CORRIERE FIORENTINO

Dopo Pitti via alla nuova Fortezza

Il Comune dice sì al progetto da 142 milioni. L'assessore Perra: «Via ai cantieri a giugno»

A giugno, subito dopo l'edizione estiva di Pitti Uomo, partiranno i lavori per demolire il padiglione Cavaniglia (contestato come «abusivo» dalla procura), sulle cui ceneri sarà ricostruita una maxi sala da cinquemila posti, spazio che renderà la Fortezza da Basso competitiva agli altri poli fieristici italiani. È questo il punto chiave del piano per la ricostruzione ed il potenziamento della Fortezza. La giunta di Palazzo Vecchio ha approvato il progetto preliminare, elaborato direttamente dai tecnici del Comune, che costerà circa 142 milioni: circa la metà arriveranno dalla Camera di Commercio (vendendo due gioielli come l'ex Borsa Merci di Por Santa Maria e l'ex Capitol di piazza del Grano), mentre il resto sarà pagato da Comune di Firenze e dai soci che rimarranno nella compagine di Firenze Fiera. La tempistica del progetto è stata pensata con una accelerazione massima dei lavori tra giugno 2016 e ottobre 2017, per non farsi trovare impreparati nel caso in cui succeda un miracolo e il G7 si tenga a Firenze, anche se il vertice dei potenti previsto a novembre del 2017 probabilmente alla Maddalena, in Sardegna.

Il piano, oltre alla ricostruzione del padiglione Cavaniglia, prevede il potenziamento degli altri già esistenti e la costruzione dei due nuovi padiglioni Imperiale e Bellavista. Il rilancio della Fortezza da Basso rientra nell'ambito del protocollo di intesa tra Regione, Comune, Città metropolitana e Camera di Commercio sottoscritto nell'ottobre scorso dal governatore Enrico Rossi, dal sindaco Dario Nardella e dal presidente della Camera di Commercio Leonardo Bassilichi.

«Un passo importante nel piano di valorizzazione e consolidamento del ruolo nazionale e internazionale della Fortezza come polo espositivo e congressuale — dice l'assessore all'Urbanistica Lorenzo Perra — Un progetto chiaramente ispirato alla sostenibilità e al risparmio energetico. C'è un coordinamento stabile con Pitti Immagine, per far sì che i cantieri creino i minori disagi possibili nello svolgimento delle fiere».

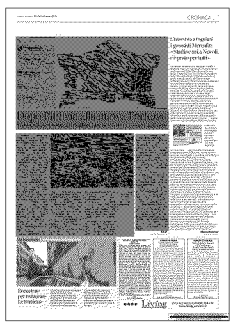
Gli impianti e la struttura del padiglione Spadolini saranno rinnovati per conservare l'enorme potenzialità espositiva di circa 27mila metri quadrati. Ci saranno poi la realizzazione di un nuovo padiglione espositivo (il Bellavista) per incrementare la superficie secondo le previsioni urbanistiche, oltre al recupero e l'implementazione del padiglione Imperiale e del padiglione Ronda.

Tutte le nuove architetture ricostituiranno i bastioni perduti nel corso del tempo e sono ispirate al confronto con il monumento cinquecentesco di cui recuperano il disegno della cortina difensiva ideata dal Sangallo.

Dal punto di vista strutturale, i progetti del nuovo padiglione Cavaniglia e del nuovo padiglione Bellavista prevedono elementi portanti in acciaio, dal design futuristico.

La Regione, intanto, si dice «soddisfatta» per la decisione della Città Metropolitana di Firenze di non dismettere la propria partecipazione in Firenze Fiera: «Ora — commenta l'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo — ci impegneremo per la realizzazione dei vari lavori di adeguamento e rinnovamento previsti dal protocollo nei tempi più stretti possibile per consentire a Firenze e alla Toscana di giocarsi le proprie carte in un settore strategico come questo per lo sviluppo del territorio».

Una foto aerea della Fortezza, così com'è oggi, prima che partano le demolizioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come sarà

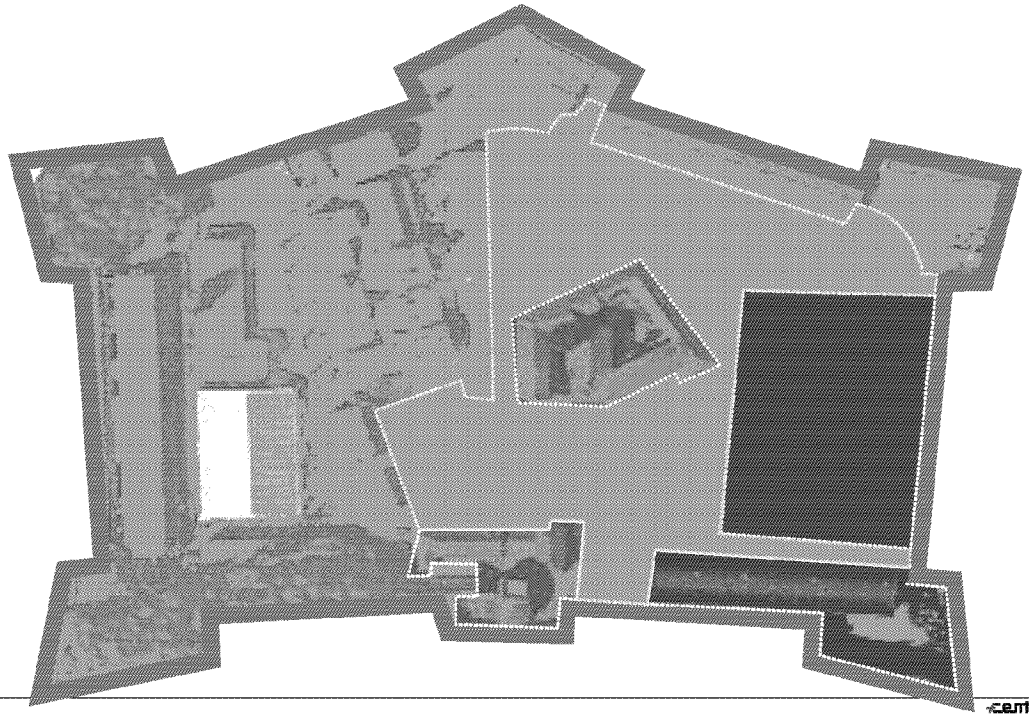
Padiglione Spadolini
Manutenzione straordinaria

Padiglione Cavaniglia
Realizzazione nuovo padiglione e auditorium da 5.000 persone

Palazzina Lorenese e area monumentale
Adattamenti funzionali

Mura
Interventi di restauro

Piazzale
Nuova pavimentazione e impianti



centimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.